

La Felicit Araba Storia Della Mia Famiglia E Della Rivoluzione Siriana

In Europa è ormai visibile la presenza dell'Islam. Si tratta di una novità apportata dai flussi migratori che interessano i principali paesi occidentali, inclusa l'Italia. È, di conseguenza, indispensabile accostare la cultura musulmana per superare gli stereotipi ed evitare gli equivoci. Solamente da una conoscenza adeguata possono scaturire le premesse per una convivenza pacifica e fruttuosa. Pensato per iniziare alla conoscenza dell'Islam secondo un registro espressivo «medio» (che evita la piatta divulgazione così come la trattazione specialistica), questo libro si rivolge sia ai docenti sia agli educatori che operano nella realtà pastorale ed educativa extra-scolastica. Un'appendice di testi atti alla mediazione didattica, un glossario e una bibliografia completano il volume.

Trentasette milioni di anni fa, la rosa compare sulla terra. L'hanno rivelato i fossili ritrovati in Oregon e in Colorado confermandoci che in tempi preistorici crescevano specie diverse di rose, le stesse presenti ancora oggi nell'emisfero settentrionale. La storia del fiore, dalla sua genesi a tutto il Settecento, è un'introduzione al cuore del libro di Anna Peyron, che comincia con una data precisa: il 21 aprile 1799, quando Marie Joseph Rose Tascher de La Pagerie, nata in Martinica in una famiglia creola di coloni bianchi francesi, compra una tenuta circondata da un parco. È Giuseppina Bonaparte, e sta comprando Malmaison. Qui allestisce un giardino ben presto più famoso del suo salotto, dove intesse relazioni, riceve imperatori e zar, circondandosi innanzitutto di architetti paesaggisti, botanici, zoologi, chimici, naturalisti, matematici che la aiuteranno a trasformare Malmaison in un luogo di armonia e bellezza. Dopo Giuseppina il romanzo continua con le rose cinesi che viaggiano nelle stive delle navi insieme al tè. Continua con le rose coltivate nei giardini d'America, persino di Alcatraz. Le rose degli English Gardens che traboccano di galliche, alba, centifoglie e muscose. Le rose nei giardini in Sudafrica sia pubblici che privati. E, per finire, le rose in Australia. Attraverso persone e luoghi, giardinieri e giardini, colori e profumi Anna Peyron ricostruisce una storia di rose, donne, uomini, artisti, scrittori accomunati da una sola grande passione.

Luci, ombre e voci dello schermo yiddish

La felicità araba. Storia della mia famiglia e della rivoluzione siriana

Medicina del Medio Evo

Storia d'Algeri dal primo stabilimento de' Cartaginesi fino alle ultime guerre combattute ai giorni nostri dalle armi di Francia

L'Europa in viaggio

Esilio siriano. Migrazioni e responsabilità politiche

La realizzazione di un progetto: dare alle dispense scolastiche un contenuto più esauriente, mantenendo, però, le premesse estetiche e i parametri critico-storiografici che ne discendono. Ne sono risultati questi appunti per una STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA, che speriamo saranno trovati, benché molto più estesi, ancora chiari e studiabili.

La felicità araba. Storia della mia famiglia e della rivoluzione siriana La felicità araba add editore

STORIA E COMUNICAZIONE 8NCONSCIA

A History of Political Economy

Arte cristiana

Storia della poesia persiana ...

I giorni di Dio

Che fine hanno fatto la Siria, la sua rivoluzione e il popolo siriano? Dopo il grande successo de La felicità araba, Shady Hamadi torna a raccontare una terra di cui si parla spesso in modo superficiale, mentre continua il suo impervio percorso di pacificazione. Attraverso il suo personale esilio e il racconto della sofferenza di un popolo che sta conducendo una lotta quotidiana contro l'indifferenza, Hamadi affronta temi fondamentali come identità, integralismo, rapporto tra le religioni, libertà e lotta contro la dittatura. Ricordi, incontri, riflessioni sulla società siriana si alternano in questo volume che «vuole essere un ambasciatore capace di arrivare a tutti coloro che sono confusi dal tanto rumore che si fa quando si parla di terrorismo e mondo arabo». La morte di Mustafa, inghiottito nelle carceri del regime siriano; il viaggio di Samer, un borsellino per bagaglio e tanta determinazione; il ragazzo dell'ospedale di Tripoli pronto a uscire per combattere con un braccio solo; il confronto con gli attivisti della società civile e con la gente di tutti i giorni, puntellano una narrazione che dà volto e dignità alla Siria e a un popolo che vuole l'emancipazione dalla dittatura e dal fondamentalismo, sotto lo sguardo disinteressato (o forse troppo interessato e per questo muto) dell'occidente.

Le città crescono, si modificano e si disperano. Da tutto il mondo richiamano persone e attenzione, in un vortice potente di connessioni, individui atomizzati e gruppi sociali, fra strade e palazzi. Nello spazio urbano si concentrano frustrazioni, sogni e sofferenze: il dolore si fa tangibile. Quale felicità è possibile immaginare? Il Centro studi sofferenza urbana (Souq) racconta le contraddizioni della riflessione sociologica attuale sul disagio metropolitano, oltre che pratiche virtuose e nuovi paradigmi dal mondo. E prova ad affrontare il tema dello stare bene, osando un confronto autentico sul concetto di felicità, restituendo dignità alla sua dimensione privata e pubblica, e all'inscindibile legame morale e politico tra benessere individuale e benessere collettivo. Per il terzo anno consecutivo si rinnova la collaborazione tra Souq e il Saggiatore: l'annuario spinge lo sguardo oltre l'esperienza dei singoli e indaga la dimensione intersoggettiva della fragilità umana; senza limitarsi a descrivere, analizza i dati secondo due traiettorie: l'uomo nella sua città, ricercatore di benessere – che, per sfuggire all'alienazione, prova a reinventarsi in continue nuove identità, spesso senza trovare risposte esaurienti – e la città per l'uomo. Dalle ecologie della sofferenza sociale negli spazi urbani alle difficoltà di accesso alla giustizia dei migranti, dal confronto tra diverse culture e diversi periodi storici all'analisi della tratta delle donne e del fenomeno migratorio dei rifugiati, Souq 2012 mette al centro la persona, chiave di volta di una città vivibile, perché la città non vive se non è luogo di relazioni di prossimità e di responsabilità civile.

Storia della Farmacia

Radiografie del cinema

Sul bisogno di civilizzare le infime classi per ottenere la felicità civile sperabile, con un quadro dello stato attuale di Sicilia

Fra tempo e società

*Dizionario generale di scienze, lettere, arti, storia, geografia ...

1

Ibrahim, Mohamed e Shady Hamadi: tre generazioni di una famiglia siriana che ha vissuto sulla pelle i dolori della dittatura. Poi ci sono Abo Imad, Eva Zidan, Rami Jarrah e molti altri ragazzi che hanno raccontato al mondo la grande rivolta siriana, eroi che lottano per la libertà di un paese schiavo della propria infelicità. Nelle pagine di Shady Hamadi si incrociano i racconti di una stagione di lotte e di speranze che l'Occidente, distratto e colpevole, ha guardato troppo poco. Hamadi raccoglie testimonianze di sacrifici, di sofferenza, di dolore ma anche di coraggio e di aspettative portate avanti con orgoglio. Il libro è un manifesto per il popolo siriano che sta vivendo la sua primavera nelle piazze e nella rete. "La felicità araba" ci racconta quello che per troppo tempo non abbiamo voluto vedere. Prefazione di Dario Fo. Ponti e muri sono due idee di Europa (e di mondo): una focalizzata sulla paura, il bisogno di sicurezza e di nemici, e l'altra che aspira a un luogo che risponde al bisogno di futuro e di essere comunità capace di accogliere e di essere vicina a tutti. Il libro si apre con un reportage dalla Norvegia, con le testimonianze di alcuni sopravvissuti agli attentati di Oslo e Utoya del 22 luglio 2011. Capitolo dopo capitolo, ci saranno storie di muri e di ponti, di campi di battaglia diventati luoghi di incontri, di viaggi e di scambi Erasmus. Storie di generazioni di giovani che di quella passione hanno fatto un lavoro. Ci sarà spazio per un excursus storico e culturale che spiegherà come si arrivò al Manifesto di Ventotene e all'idea di un'Europa unita cercando risposte inclusive per un mondo da poco uscito dalla guerra, avviando un nuovo processo di integrazione tra Stati. Non mancheranno storie e riflessioni sui fallimenti dell'Europa, Brexit e Gilet gialli, sulla violenza dei discorsi d'odio sui social e nella vita reale, ma ci saranno anche le testimonianze di chi si impegna in buone pratiche in ambito culturale e sociale nel cuore e ai confini del continente. La chiusura ci riporterà a Utoya, e al racconto in presa diretta di un campo estivo otto anni dopo l'attacco terroristico, con le nuove generazioni, quelle che possono costruire una nuova Europa sconfiggendo il tempo dei muri.

Felicità del corpo. Felicità della mente

Ottanta lemmi per pensare la crisi migrante

Cercatori di felicità

Scritti vari di filosofia e letteratura

11:

Paesaggio, arte, musica, cibo

Che cosa sono le felicità d'Italia? La musica, il cibo, la biodiversità agricola, il paesaggio, la tradizione artistica e culturale. Ovvero tutto ciò che rende il nostro Paese e i suoi costumi speciali agli occhi degli stranieri che vengono a visitarlo o di quelli che ne apprezzano e adottano lo stile di vita. Ma perché queste 'felicità' hanno avuto origine proprio qui? Come mai la Penisola possiede una eredità tanto ricca e varia di questi tesori? Carlo Cattaneo sosteneva che la cultura e la felicità dei popoli non dipendano tanto dai mutamenti della 'superficie politica' quanto dall'influsso di alcune 'istituzioni' che agiscono inosservate nel fondo delle società. Sono creazioni del popolo (norme consuetudinarie, strutture organizzative, tradizioni culturali) che sono state elaborate dal basso e che contano più delle scelte dei governi per il progresso dell'umanità. Il libro racconta la storia di quattro di queste 'felicità': l'alimentazione, dipendente dall'originalità storica e geografica dell'agricoltura italiana; le città, con il loro patrimonio di bellezza, che per secoli hanno costituito la forma più alta di organizzazione della vita sociale; la musica e la canzone napoletana, esempi della creazione di un immaginario poetico da parte di un popolo; la tradizione cooperativa, che ha dato un'impronta di egualitarismo sociale e di avanzato civismo.

Il dramma del popolo siriano non è soltanto racchiuso nella guerra devastante che dal 2011 ha ucciso migliaia di persone e distrutto gran parte delle infrastrutture del paese, ma si risolve soprattutto nell'esilio. L'esilio è al contempo una condizione materiale e mentale: è il trauma sentimentale della privazione e del distacco forzato dalla propria terra ma si realizza anche nell'impossibilità di essere libero in patria. L'esule si accomiata dall'esercizio della cittadinanza, perché privato del suo spazio pubblico. In questa prospettiva, Esilio siriano esalta il carattere squisitamente ed essenzialmente «politico» della condizione dell'esule – cominciato ben prima del 2011 e articolatosi attraverso vie di fuga, sopravvivenza e resistenza al regime degli Asad. Tuttavia, attraverso la rivoluzione del 2011 e la guerra che ne segue, la Siria si dissolve nei fragili equilibri geopolitici che uniscono tra loro la crisi dei confini mediorientali, la creazione del sedicente «Stato Islamico», fino a un'Europa che ha già in parte sacrificato le sue premesse liberali di fronte all'emergenza umanitaria dei rifugiati. Attraverso l'unione di competenze diverse, mutate da un'esperienza diretta della Siria, comune a tutti gli autori di questo libro, Esilio siriano ha l'ambizione di proporre una sintesi dell'intreccio delle varie crisi politiche – nazionali, regionali e internazionali – oggi rappresentate dal dramma del popolo siriano.

Le origini

Le bolle culturali creano il progresso della storia

Storie di un fiore

→Vol. →2, Medicina del medio evo ; pt. 2

L'Islam: Storia, Fede, Cultura

Storia della medicina: pt. 1 and 2. Medicina del medio evo

Il percorso di Massimo Campanini tra Islam e Occidente ha inizio dal mito di Odisseo, attraversa il pensiero di Dante, pellegrino celeste e profeta politico, lettore comparsa e profondo del poema omerico, riflette sull'ascensione celeste del Profeta Muhammad e arriva fino al filosofo-poeta indiano Muhammad Iqbal, epigono di un Nietzsche sottratto al suo stereotipo di pensatore " maledetto ". Dopo L' Islam, religione dell' Occidente, un' altra opera preziosa per ricercare nei concetti di viaggio e di tempo le radici e le affinità tra due universi culturali erroneamente dipinti come distanti, ma originati dalla medesima radice abramitica.

Quali possibilità di " riconoscersi " ha un popolo che ha perduto la propria patria, che è sul punto di perdere la propria lingua e che ovunque si stabilisca, in Europa, è considerato straniero, vessato e trattato in modo ostile, oppure, in America, costretto a un traumatico processo di omologazione? La letteratura, certo, la narrativa, i romanzi, i racconti: ma questo varrà solo per pochi acculturati. Bisognerà, quanto meno, che tale

messe di ricordi, memorie, documenti e affabulazioni, trovi il modo di farsi spettacolo, di rappresentarsi sui palcoscenici, offrendosi prima di tutto nella vivezza concreta dell' invenzione teatrale; poi, successivamente, nel cinema, nei film. Questo volume a pi ù voci racconta per la prima volta con cura l' avventuroso rapporto tra il teatro yiddish e il cinema, intendendo con ci ò il dialogo tra le due arti e le rispettive prospettive critiche. Il tutto con riferimento ad alcune decine di film che oggi si possono vedere in edizione restaurata.

Piccolo Lessico del Grande Esodo

Ecco il mio nome. Testo arabo a fronte

Felicit à d'Italia

Storia della medicina scritta da Francesco Puccinotti

La terra non è mai sporca

La nostra Siria grande come il mondo

Terra: pianeta, suolo, polvere. Gli autori, chiamati a raccontare la loro "terra", disegnano un mosaico: le terre alte dell'alpinista, il vuoto sotto i piedi del funambolo, l'agricoltura del futuro, il luogo dello spirito, il posto che accoglie la vita. Terra e sociale, terra e politica, terra e spirito, terra e utopia, terra e confini, terra e identità attraverso i racconti di: Pierre Rabhi, contadino-poeta e padre dell'agro-ecologia; Paolo Marin, agronomo e referente tecnico di progetti agricoli penitenziari del Dip. Amm. Penitenziaria Ministero della Giustizia; Roberto Moncalvo, presidente Coldiretti; Svamini Hamsananda Ghiri, monaca, vice-presidente Unione Induista Italiana; Ma Uma Shakti Ghiri, monaca; Nahal Tajadod, scrittrice; Jorge Bakker, land artist; Sveva Sagromola, conduttrice televisiva; Andrea Loreni, funambolo zen; Alexander Vilenkin, cosmologo quantistico; Daniele Nardi, alpinista; Eugenio in Via Di Gioia, gruppo musicale indie; Jadav Payeng, attivista ambientalista; Beppe Tenti, esploratore; Tiziano Guardini, stilista; Giuseppe Verdi, compositore; Michelangelo Pistoletto; artista; Maria Teresa Pisani, Capo del Programma Commercio Sostenibile; Paola Deda, Presidente della Sezione Forestale dell'UNECE; Catriona Patterson, Creative Carbon Scotland.

Mohamed e Shady Hamadi, un padre e un figlio, due storie legate da una terra: la Siria. Per uno luogo di nascita, dell'infanzia e di un regime da cui fuggire, per l'altro luogo della ricerca di sé e del desiderio di ritorno; per entrambi un luogo negato, una ferita con cui ancora fare i conti. In questo libro due generazioni si parlano e si raccontano, scoprendo un dialogo che non sempre è stato facile: diversi i percorsi, le ansie, le aspirazioni. Avventurosa e sorprendente la vita di Mohamed che per molto tempo ha nascosto al figlio ciò che aveva subito nelle carceri siriane: per pudore, paura di non essere compreso e per un'idea di protezione. Intima e tormentata l'esperienza di Shady, a cavallo tra due mondi, la Siria e l'Italia, in cerca di un'identità. Le loro voci si alternano capitolo dopo capitolo, e al racconto della Siria di cinquant'anni fa, di cosa ha significato dover scappare per salvarsi dal regime, si intreccia il presente di chi deve lasciare una nazione, l'Italia, dove sembra impossibile realizzare i propri sogni. A poco a poco, in un dialogo che diventa sempre più fitto, emerge la consapevolezza che si può essere allo stesso tempo stranieri ovunque e sentirsi a casa nel mondo. "Perché si scappa, e perché noi due ci abbiamo messo tanto tempo a raccontarcelo? Perché, per anni, non abbiamo trovato le parole, io per chiedere le cose giuste, e mio padre per raccontare la propria storia? La guerra è stata l'evento che ha aperto una por-ta chiusa da anni, come in un gioco di specchi, in cui le nostre immagini hanno cominciato a riflettersi l'una nell'altra. La Siria era qualcosa che riguardava entrambi."

Storia della medicina

Le sfide della felicità urbana

Storia della medicina v. 2 pt. 2, 1859

breve ragionamento

Appunti di storia della letteratura

La felicità araba

Cosa si deve intendere per radiografie del cinema? Il libro di Gino Frezza prefigura una qualità dello sguardo investigativo sul cinema in grado di trapassare la superficie delle forme audiovisive, cercando di far trasparire, finalmente, le connessioni e i "sensi" del cinema forse meno visibili ma più radicalmente scolpiti in modo da farne risaltare l'incidenza culturale e sociale. Dalle questioni del rapporto fra cinema, "spirito del tempo" e pubblici alle narrazioni filmiche dedicate ai processi migratori (italiani e non), dal ruolo giocato dal "rischio" nella produzione e nel consumo dei film ai temi dell'immaginario italiano (con un'analisi sullo spazio del ristorante, del mangiare e della cucina in rapporto all'identità culturale) e a quelli delle narrazioni transmediali, questo libro articola e sviluppa vari nodi, critici e teorici, di una socio-mediologia in grado di interpretare secondo nuove prospettive il ruolo del cinema nell'epoca dei media digitali.

Il volume, frutto di un'attenta ricerca storica e scientifica, descrive con originalità l'evoluzione dell'Arte Farmaceutica dalla Preistoria ai giorni nostri. Con cura e passione l'Autore analizza e rilegge le fonti autorevoli dei Padri della medicina (Ippocrate, Galeno, Rhazes, Avicenna, Nicolao Preposito, Paracelso, Galileo, Sertüner, Pasteur), in un continuo e vivace rimando a testi eterogenei (dall'Iliade agli scritti di Casanova, dall'Antidotario della Scuola Salernitana al Ricettario Fiorentino e alla Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia), nell'intento di mettere in risalto il percorso complesso che ha portato l'aromatario e lo speziale ad acquisire ciò che caratterizza oggi la professione del farmacista: conoscenza scientifica e impegno sociale. Dalle prime farmacie – piccoli laboratori-botteghe dove si sperimentavano continuamente tecniche e ricette per la preparazione di unguenti, sciroppi, pozioni e balsami – alle pratiche sanitarie e ai farmaci che hanno salvato l'Umanità: un excursus storico che rappresenta anzitutto "un atto d'amore per una disciplina affascinante", un omaggio alla professione del farmacista e al suo ruolo sociale e culturale.

Egitto

Il romanzo della rosa

Esilio dalla Siria. Una lotta contro l'indifferenza

Il viaggio e il tempo tra occidente e islam

La favolosa storia delle «Mille e una notte». I racconti di Shahrazad tra realtà, scoperta e invenzione

Dalle origini al XXI secolo

Un vocabolario della crisi migrante attraverso ottanta lemmi che mettono in relazione la migrazione economica e quella dei rifugiati politici, la Storia e le storie delle persone. Il Piccolo Lessico esplora l'impatto e le sfide psicopolitiche poste dal fenomeno ma anche le dinamiche e le procedure con cui l'Europa e l'Italia affrontano l'emergenza: gli hotspot, la regolamentazione delle frontiere, i trattati internazionali, le politiche sull'accoglienza e la cittadinanza. Uno strumento di consultazione e di riflessione agile per chi è interessato a comprendere uno dei fenomeni cruciali della contemporaneità.

Nations and Nationalities in Historical Perspective

Biblioteca Aeronautica Italiana Illustrata; Precede Uno Studio Sull'aeronautica Nella Letteratura E Nell'arte E Nel Folklore

Dalla nascita della lingua italiana al milleseicento

Miscellanea di archeologia, storia e filologia, dedicata al prof

Il Dramma

Antonino Salinas nel XL anniversario del suo insegnamento accademico